

<b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b> <b>SEDUTA N. 1/2015 del 26 gennaio 2015</b>
--

Il giorno lunedì 26 gennaio 2015, alle ore 16,30, presso la sede amministrativa di Via dei Cornaggia, 33, a Rho, convocati con mail su incarico del Presidente, i signori consiglieri si sono riuniti per deliberare sulle proposte iscritte all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza il presidente Primo Mauri.

Assistono: il direttore di Sercop, Guido Ciceri e, in qualità di segretaria verbalizzante, Barbara Carolo dell'Ufficio Amministrativo

Alla seduta odierna risultano presenti:

**Primo Mauri**  
**Claudio Mariani**  
**Mirella Costanza**  
**Simona Regondi**

**Presidente**  
**Consigliere**  
**Consigliere**  
**Consigliere**

Componenti presenti: 4

Componenti assenti: 1

<b>DELIBERAZIONE N. 8</b>	<b>Approvazione modello organizzativo ai sensi del D. Lgs 231/01 e piano anticorruzione ex e L.190/12 – provvedimenti conseguenti</b>
---------------------------	---

Il Direttore relaziona ai membri del CdA circa la necessità di dare attuazione alla normativa introdotta dalle fonti in oggetto.

Per quanto l'ambito soggettivo di applicazione del D. Lgs. 33/2013 e, di conseguenza, l'osservanza degli obblighi da parte delle aziende speciali, con Deliberazione N.59/2013 l'A.N.A.C (Autorità Nazionale Anticorruzione) ha specificato che sono tenuti all'adempimento degli obblighi di pubblicazione delle informazioni di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs n°33/2013 anche gli enti pubblici nazionali, ivi comprese le aziende speciali, assimilate dalla giurisprudenza agli enti pubblici economici; in base all'art 1, comma 34, della L. n. 190/2012 agli enti pubblici nazionali, senza distinzione tra enti pubblici economici e non economici, si applicano le disposizioni di cui all'art 1, cc 15 a 33, della medesima Legge.

Alla luce di quanto premesso, appare opportuno che Sercop adempia anche agli obblighi di compliance previsti dal D. Lgs 231/01 ("Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"), all'interno del quale fare rientrare la normativa, per quanto applicabile, della L. n.190/12 (cd. "Legge anticorruzione").

Tali normative introducono infatti una forma di esonero dalla responsabilità patrimoniale dell'Azienda, qualora la stessa dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato dei modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati.

Entro il 31 gennaio 2015 occorre pertanto approvare e implementare il piano aziendale anticorruzione, che individua i soggetti, le aree a rischio, le misure obbligatorie e ulteriori, le modalità applicative per la trasparenza, nonché il seguente contenuto minimo:

- processo di adozione del piano,
- gestione del rischio,
- formazione in tema di anticorruzione,
- codice di comportamento.

In considerazione della responsabilità connesse al ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), si ritiene opportuno incaricare una figura apicale dell'organizzazione aziendale di Sercop.

### **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

- sentita la relazione del Direttore;

- fatte proprie le motivazioni di cui in premessa;
- accertata la propria competenza a deliberare in materia ai sensi dell'art. 31 dello Statuto;
- con voti unanimi, espressi per alzata di mano.

### **DELIBERA**

- 1) di approvare, secondo quanto descritto in premessa, il sistema di compliance ex D. Lgs. 231/01 comprendente di:
  - a. modello organizzativo parte generale;
  - b. modello organizzativo parte speciale;
  - c. piano triennale di prevenzione della corruzione;
  - d. mappa rischi specifici;
  - e. regolamento di funzionamento Organismo di Vigilanza;
- 2) di approvare, all'interno del sistema documentale di compliance di cui sopra, il piano aziendale di prevenzione della corruzione 2015/2017, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 3) di nominare quale Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) il Direttore di Sercop, Guido Ciceri, conformemente all'art.1 comma 7 della Legge 190/2012;
- 4) di stabilire che l'organismo di vigilanza di cui al precedente punto 1e), ai sensi dell'art.6 del D. Lgs. 231/01, risulterà così composto:
  - a. n. 2 membri esterni;
  - b. n. 1 membro interno
- 5) di stabilire che con successivo atto sarà effettuata la nomina dell'organismo di vigilanza, previa selezione pubblica dei membri esterni, e individuazione del membro interno con apposita delibera CdA;
- 6) di prevedere la cessazione dalla carica dei componenti l'organismo a fine anno 2017, contestualmente alla presentazione della relazione annuale dell'anno di riferimento;
- 7) di rimandare la previsione del budget operativo per tutto l'anno 2015 alla nomina dell'organismo di vigilanza;
- 8) di dare mandato al Direttore per procedere alla redazione del Codice Etico e al Codice di Comportamento dei dipendenti;
- 9) di dare mandato al Direttore di aggiornare il sistema organizzativo ed informatico dell'ente in riferimento al nuovo sistema di compliance e di anticorruzione in merito al sito web istituzionale, al piano formativo annuale, al sistema procedurale e di protocolli di lavoro e a tutto quanto necessita per adempiere quanto sopra descritto;
- 10) di dare mandato al Direttore per ogni altro adempimento necessario a dare attuazioni a quanto deliberato.